



## **Cambiare la Legge di Stabilità 2014**

### **Dagli sprechi e dalle rendite più risorse ai lavoratori e ai pensionati**

La Legge di Stabilità presentata dal Governo non realizza quella svolta nella politica economica necessaria al Paese per **uscire dalla recessione e tornare a crescere**. Da tempo tutti gli osservatori indicano in una significativa riduzione delle tasse a lavoratori, pensionati ed imprese che investono, la via principale per operare questa svolta.

Ribadiamo che è necessaria una nuova politica europea che liberi risorse per finanziare gli investimenti a sostegno dell'occupazione, dell'innovazione e delle politiche sociali.

CGIL, CISL e UIL chiedono al Governo e al Parlamento di **rifinanziare subito la cassa integrazione e di dare certezze a tutti i lavoratori esodati**.

È indispensabile una decisa modifica della Legge di Stabilità soprattutto sui seguenti capitoli:

#### **Meno tasse ai lavoratori e pensionati**

Per gli interventi in materia fiscale l'iter parlamentare di approvazione della Legge di Stabilità deve essere l'occasione per **diminuire realmente le tasse a lavoratori dipendenti, pensionati ed imprese che creano buona occupazione**.

In particolare bisogna:

- varare un significativo **aumento delle detrazioni** sia per i lavoratori dipendenti che per i pensionati; misura, questa, orientata ad una maggiore equità e al sostegno al reddito di quelle categorie che contribuiscono a gran parte del gettito fiscale. In tal modo, si incrementerebbe il loro potere di spesa e, conseguentemente, aumenterebbero i consumi;
- rafforzare e rendere strutturale la **detassazione del salario di produttività** che, inoltre, va estesa anche ai lavoratori del settore pubblico in modo da porre fine ad un'esclusione iniqua e ingiusta che colpisce milioni di lavoratori;
- correggere gli elementi di iniquità della nuova tassazione immobiliare (TRISE) e cancellare la prevista riduzione delle agevolazioni fiscali.

Bisogna **potenziare la lotta all'evasione fiscale** attraverso la revisione del sistema di sanzioni, definendo la natura penale del reato di evasione, con l'estensione delle misure per il contrasto di interessi alle spese per i servizi alle persone e alle famiglie, con il rafforzamento del ruolo degli enti locali incrociando le banche dati e, infine, con l'intensificazione della lotta all'evasione fiscale in chiave europea.

#### **Rivalutare le pensioni**

CGIL, CISL e UIL ritengono necessario rivedere e correggere gli elementi di iniquità e rigidità introdotti dalle norme Fornero sul sistema previdenziale.

È indispensabile ripristinare i meccanismi di **indicizzazione delle pensioni** esistenti prima dell'entrata in vigore del DL n. 201/2011, evitando così l'erosione progressiva che i trattamenti pensionistici hanno subito in questi anni.

#### **Pubblica Amministrazione ed efficienza della spesa pubblica**

Per il settore pubblico, anche per difendere e riqualificare l'insieme dei servizi, chiediamo al Governo e al Parlamento di dare certezza alla stabilizzazione dei precari delle PP.AA. e riconoscere e valorizzare, attraverso il contratto nazionale, le professionalità dei dipendenti pubblici.

**Occorre liberare la contrattazione di secondo livello** al fine di distribuire gli incrementi di qualità e produttività creati a livello decentrato, utilizzando anche le risorse provenienti da sprechi, inefficienze e da cattiva gestione.

Inaccettabile è anche la prevista eliminazione dell'indennità di vacanza contrattuale per il 2013 e il 2014 ed il **taglio lineare operato sugli straordinari che mette a rischio l'effettiva erogazione dei servizi**. Sono questi interventi che devono essere ritirati in quanto incidono ulteriormente su un settore già particolarmente colpito dai tagli lineari che si sono succeduti in questi ultimi anni e che continuano ad essere riproposti anche in questo DDL Stabilità.

Penalizzante per i dipendenti del settore pubblico è anche l'ennesima misura di **rateizzazione dell'indennità di fine rapporto** che rappresenta una grave deroga alle regole di corresponsione di quello che è salario differito delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.

CGIL, CISL e UIL ritengono indispensabile agire per un **taglio significativo della spesa pubblica improduttiva e dei costi della politica**. Dall'efficienza e dalla revisione dei livelli istituzionali, dalla riqualificazione della spesa pubblica e dal rafforzamento della lotta alla corruzione, dipende la qualità dei servizi per i cittadini.

## **Come reperire le risorse**

Queste misure possono essere concretamente finanziate attraverso:

- la **obbligatorietà dei costi standard** per le amministrazioni centrali e locali e il superamento della frammentazione delle attuali 30.000 centrali appaltanti, estendendo l'esperienza già realizzata con l'istituzione della Consip;
- la **riduzione drastica del numero delle società pubbliche e degli enti inutili** e la riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione, definendo più vaste dimensioni ottimali per la gestione dei servizi a livello locale, anche tramite l'utilizzo di forme associative per realizzare maggiori economie di scala, con l'assunzione di modelli organizzativi improntati a logiche industriali;
- la **riduzione del numero di componenti degli organi elettivi ed esecutivi** a tutti i livelli di governo riducendo gli incarichi di nomina politica, fino al **blocco delle consulenze** a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica;
- la **valorizzazione del patrimonio dello Stato**;
- l'**armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie** alla media europea rispetto all'attuale aliquota del 20%;
- la **destinazione automatica delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale**, per la riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati mediante un apposito provvedimento legislativo;

L'insieme di questi interventi è necessario per far crescere la domanda interna, condizione essenziale per favorire lo **sviluppo del nostro sistema produttivo e dei livelli occupazionali del Paese**.

**Per sostenere queste proposte CGIL CISL e UIL hanno deciso di proclamare quattro ore di sciopero generale da realizzarsi a livello territoriale entro la metà di novembre.**